

# LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

## Le schiavitù moderne: un fenomeno diffuso che ruba la speranza

a pagina 2



Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazionelezio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

## L'amicizia è il valore che unisce i ragazzi

Il mondo dei giovani è pieno di ambizioni, ma anche di grandi fragilità. In questo contesto storico, esperienza fondamentale nella quotidianità è, per i ragazzi, quella dell'amicizia. All'accompagnamento, vissuto principalmente nei rapporti intergenerazionali, si affianca il rapporto tra coetanei, che rappresenta la palestra favorita per la crescita delle giovani generazioni. In queste importanti relazioni vengono adottati canali privilegiati come l'affettività, il senso di appartenenza e la complicità. L'amicizia e il confronto, spesso anche in gruppi più o meno strutturati, offre l'opportunità di rafforzare competenze sociali e relazionali in un contesto in cui non si è valutati e giudicati. Ciò influenza tali comportamenti e svolge un ruolo fondamentale nei processi di socializzazione e di definizione dell'identità personale. Oltre a questo, come si evince dal recente "Rapporto Giovani" dell'Istituto Toniolo, la capacità di stare in gruppo sviluppa competenze oggi molto richieste sul mercato del lavoro. L'esperienza di gruppo, però, costituisce anche una grande risorsa per la condivisione della fede e per l'aiuto reciproco nella testimonianza. I giovani sono capaci di guidare altri giovani e di vivere un vero apostolato in mezzo ai propri amici. Giorgio di Perna, incaricato giovani di Ac Lazio

### Parole vive

## VITE SENZA META RITROVANO LA VIA ASCOLTANDO GESÙ

MAURO PARMEGGIANI \*

**L**a vita dell'uomo pare perdersi in un groviglio di strade senza meta. Più che un pellegrino l'uomo sembra un vagabondo che fa pure alcune cose religiose, ma senza saperne il perché, immerso in una cultura relativista e che in parte ignora quelle verità cristiane che fino a qualche decennio fa erano patrimonio condiviso.

Il Vangelo di oggi ci ripropone la meta. Gesù prende con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e sale sul monte a pregare. I discepoli, un po' come noi in questo tempo: stanchi, frustrati, con poca speranza, si addormentano. Ma, svegliatisi dal sonno videro la gloria di Gesù. Vedono anticipatamente ciò che sarà la meta. Vedono cambiato l'aspetto del loro Maestro, lo vedono con la veste candida e sfiorante. Comprendono che Gesù è Colui che è venuto a portare a compimento la Legge e i Profeti e sentono la voce del Padre che dice: "Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!".

Fanno così una esperienza di grande pace, gioia, consolazione. Una esperienza che dà speranza al loro cammino e che sa dare speranza anche a noi perché quanto anticipato nella Trasfigurazione si è realizzato nella Pasqua che è la meta e la compagnia di tutta la nostra vita. Il problema è però che oggi i cristiani sono chiamati a proporre la Pasqua al nostro mondo indifferente. Come fare?

Innanzitutto occorre tornare alle sorgenti del cristianesimo. Forse continuiamo a pensare che bastino alcune opere pie per dirci cristiani oppure che basti conoscere il catechismo a memoria. Certamente per trovare il senso della vita occorre anche conoscere ciò in cui crediamo e darci da fare concretamente, ma serve innanzitutto andare alla radice ed entrare in quel rapporto di amore tra Cristo e il Padre che è la sua preghiera e che ci mostra la sua gloria. Occorre ascoltare la Parola del Figlio di Dio e affidarsi a Lui sempre fedele e attento alle sue creature.

Il Gesù pasquale continua a dirci: fidatevi di me, ascoltate la mia Parola, affidatevi al mio amore che passerà per la croce ma per giungere alla Risurrezione e anche voi parteciperete alla mia gloria. Abbiate soltanto fede in me! Conosciamo allora, grazie al Vangelo odierno, la meta verso cui camminare: la Pasqua! Conosciamo il metodo per non perderci: ascoltare la Parola del Figlio, entrare nel rapporto di amore tra il Figlio e il Padre e non sentirci abbandonati perché Lui è sempre fedele. E per dirlo agli altri basterà vivere in questa fede-fiducia in Lui che si trasformerà necessariamente in opere divenendo così contagiosa per attrazione.

\* vescovo di Tivoli e di Palestrina

### Chi è



### Dono e servizio

**M**auro Parmeggiani, nato a Reggio Emilia il 5 luglio 1961 è stato ordinato il 18 ottobre 1985. Dal 1986 al 2003 segretario del cardinal Ruini. Dal 2003 al 2008 Segretario generale del Vicariato. Il 3 luglio 2008 nominato vescovo di Tivoli. Assistente nazionale della Confederazione delle Confraternite delle diocesi d'Italia, membro della Commissione Episcopale per la famiglia, i giovani e la vita della Cei, delegato per la stessa Commissione della Cel. Il 19 febbraio 2019 il Papa lo ha nominato vescovo di Palestrina unendo Tivoli e Palestrina in persona episcopi.

# Donne capitane d'impresa

DI SIMONA GIONTA  
E MONIA NICOLETTI

**U**n quinto delle imprese laziali è donna, in media sono un terzo del totale le aziende femminili. Delle 48.222 imprese di Frosinone sono in rosa 13.542; a Latina sono 14.735 su un totale di 57.661; a Rieti si contano 4.125 aziende guidate da donne su 15.236; infine a Viterbo ci sono 10.463 imprese femminili su 37.964. Di queste le imprese che hanno a capo delle giovani donne sono 2057 a Latina, 1.802 a Frosinone, 1121 a Viterbo e 479 a Rieti. Sono 145.156 le imprese femminili della regione e più dei due terzi di queste sono su Roma. La Capitale, così, è la prima provincia per numero di imprese femminili: con le sue 102.291 realtà a guida in rosa è l'unica città d'Italia ad aver sfondato le centomila unità. Questi i dati pubblicati dall'Osservatorio per l'imprenditoria femminile di Unioncamere-InfoCamere, e

presentati durante il convegno "Tra tradizione e innovazione: le imprenditrici romane si raccontano" organizzato dalla Camera di Commercio di Roma e dal suo Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile lo scorso 8 marzo. «Poter vantare oltre 100mila imprese femminili - ha affermato il presidente Lorenzo Tagliavanti - è un motivo di orgoglio che testimonia la grande forza delle donne, anche se permane un gap di genere troppo ampio». «Per il futuro - ha spiegato Valeria Giaccari, presidente del Comitato - avvieremo azioni rivolte alle imprenditrici nel Maker Faire Rome dell'ottobre prossimo». Gioia Gorggerino, ingegnere edile presso l'impresa di famiglia romana, socia e direttrice tecnica della C.I.R.A. che si occupa, oltre alle costruzioni, di restauro ed acquedotti commenta: «sono in aumento il numero delle donne così come le imprenditrici e gli ingegneri edili nonostante la crisi abbia portato alla chiusura di

100.000 imprese e alla perdita di 600.000 posti di lavoro». Il settore principale dell'imprenditoria romana in rosa è il commercio che annovera 28.575 imprese, seguito dal settore delle "Attività di alloggio e di ristorazione" con 10.235 imprese. Roma e provincia costituiscono un unicum nel panorama nazionale per il numero di imprenditrici titolari di agenzie

immobiliari: 5.383 donne che vanno avanti nonostante la crisi del mercato immobiliare. Anna Benini, presidente di *Professional Women Network Rome*, Ceo e co-founder della startup *Liane* nata per favorire la conciliazione tra vita professionale e lavorativa, in particolare delle donne, racconta: «Liane attraverso una app permette di prenotare un servizio di accompagnamento assistito certificato, sicuro e affidabile per gli spostamenti cittadini di bambini, anziani e disabili. Il servizio è condivisibile con più famiglie, riducendo la spesa e l'impatto ambientale. Il Lazio con il suo primato è una regione che ha saputo proporre iniziative a sostegno dell'imprenditoria femminile, ma ancora c'è molto da fare ad esempio per l'accesso al credito». Roma e provincia sono prime in classifica anche per numero di imprese giovanili femminili, che sono 11.965 su un totale di 43.331.

## IDEE E CUORE SONO IL MOTORE DELLA CREATIVITÀ

VALERIA GIACCARI \*

**L**'imprenditoria femminile è da sempre uno dei motori più potenti del nostro tessuto produttivo. Il fatto che la provincia di Roma sia l'unica a poter vantare oltre 100mila imprese femminili, con un tasso di crescita superiore a quello della Lombardia, è per me un motivo di orgoglio, che testimonia la forza delle donne e la loro tenacia nel mettersi in gioco, anche quando non riescono ad esprimere al meglio il loro potenziale a causa di gap di genere a volte difficili da superare. Tutto ciò ci riporta al tema dell'inclusione: vogliamo infatti impegnare il Comitato in progetti grazie ai quali le imprenditrici non vengano più a subire quei processi di discriminazione culturale, di genere, se non a volte fisica e morale, che hanno caratterizzato spesso il loro ingresso in un mondo dove l'impresa è ancora declinata al maschile. Intendiamo promuovere l'impresa femminile esplorando anche nuovi ambiti, come ad esempio quello delle start up ad alto contenuto innovativo o basate sulle discipline STEM, affrontando il tema sotto due aspetti: quello culturale, spingendo le donne verso le discipline scientifiche definite dall'acronimo STEM che costituiscono il terreno più fertile per generare innovazione in ambito tecnologico e di processo; quello vocazionale, ricordando alle donne che per fare impresa non occorre solo una buona idea imprenditoriale, ma anche il cuore, ovvero quella motivazione che spinge ad accettare fatiche supplementari per raggiungere obiettivi difficili, lottando a volte contro pregiudizi e luoghi comuni. È di questo aspetto immateriale, di questa somma di soft skill al femminile, che le donne sono ricche, grazie al quale sono in grado di conciliare bellezza, sensibilità, umanità, creatività, con intelligenza, innovazione, dominio della tecnologia e cambiamento, lasciando un segno inequivocabile del loro passaggio nella nostra società.

\* presidente Comitato imprenditoria femminile Camera di Commercio di Roma

### i numeri raccontano

#### A guida straniera

**L**e aziende con a capo donne straniere nel Lazio sono 17.742, il 22,2% delle imprese straniere della regione. Roma non è solo la prima provincia italiana per numero di imprese femminili, ma lo è anche per numero di aziende condotte da donne straniere, pari a 14.388. Una su cinque di aziende straniere è donna. In tutto, infatti, nella Capitale risultano iscritte al Registro imprese 68.233 aziende a guida straniera, ciò vuol dire che il tasso di femminilizzazione è molto alto (21,1%). Diversa la situazione nelle altre provincie del Lazio. Le imprenditrici straniere sono più di mille a Latina (1.183) e a Frosinone (1.163); a Viterbo 702, chiude Rieti con 306. A livello nazionale, i dati Unioncamere-InfoCamere, dicono che le imprese femminili sono cresciute di seimila unità in un solo anno. Un dato che emerge è che quelle a guida straniera aumentano a velocità doppia rispetto alle italiane. Di queste seimila nuove aziende, infatti, solo un terzo sono condotte da italiane. Le straniere sono aumentate di quattromila unità nel 2018, toccando quota 145mila.



Da sinistra: Tiziana Pompei, Lorenzo Tagliavanti, Valeria Giaccari, Laura Delli Colli

## Le opportunità e i rischi del digitale Al «Leoniano» si studiano i media

**D**iventa sempre più importante non solo utilizzare al meglio, ma anche studiare i nuovi strumenti di comunicazione, per poi applicarli nelle attività pastorali. Questo il concetto sottolineato da Riccardo Petrica al seminario tenutosi nell'ambito del Corso di informatica dell'Istituto teologico Leoniano di Anagni, in collaborazione con il Servizio informatico della Cei. Petrica, responsabile del Corso e della commissione informatica del Leoniano, tra i più autorevoli esperti del settore, ha affrontato vari temi legati alla stretta attualità della fruizione dei digital media, partendo da alcuni elementi contenuti nella *Veritatis gaudium*, Costituzione apostolica di papa Francesco del 29 gennaio 2018. Il

suo fine è "imprimere agli studi ecclesiastici quel rinnovamento sapiente e coraggioso che è richiesto dalla trasformazione missionaria di una Chiesa in uscita" (www.chiesacattolica.it). La mattinata - centrata sul tema del consumo critico, produzione sostenibile e responsabilità - ha dimostrato ancora una volta l'attenzione del Leoniano verso questi aspetti, come sottolineato in apertura dal direttore Filippo Carcione ed evidenziato dalle modalità della lezione, proseguita con il collegamento in teleconferenza con Alessandra Cerenzio, ricercatrice alla Cattolica di Milano. La Cerenzio ha parlato di opportunità e problematiche educative del digitale, presentando strumenti e strategie di intervento. (I.Tra.)

### NELLE DIOCESI

#### ALBANO PER UN RITORNO ALL'ESSENZIALE

a pagina 3

#### FROSINONE QUANDO IL LIKE DIVENTA PECCATO

a pagina 7

#### PORTO S.RUFINA UNA MISSIONE DI SPERANZA

a pagina 11

#### ANAGNI DA VALLEPIETRA ALL'ETIOPIA

a pagina 4

#### GAETA VITTIME DI MAFIA IL LORO RICORDO

a pagina 8

#### RIETI RIFLETTENDO SULLA LAUDATO SÌ

a pagina 12

#### CIVITA C. AMORE E CURA PER I POVERI

a pagina 5

#### LATINA QUEL PRENDERSI CURA DEI GIOVANI

a pagina 9

#### SORA SERGIO MATTARELLA ALL'UNIVERSITÀ

a pagina 13

#### CIVITAVECCHIA SAPERE ACCOGLIERE LE SCELTE DI VITA

a pagina 6

#### PALESTRINA UN CONVEGNO SUL «DOPO DI NOI»

a pagina 10

#### TIVOLI LA PARROCCHIA IN MISSIONE

a pagina 14

## Il rilancio della mariniera laziale

La settimana scorsa sono stati radunati a Terracina gli Stati generali della pesca e marinerie, ospitati presso l'Istituto professionale Filosi grazie alla dirigente scolastica Anna Maria Masci, proprio in occasione della pubblicazione di 5 bandi di finanziamenti regionali e comunitari per la pesca. L'iniziativa è stata organizzata da tre associazioni provinciali che interpretano il lavoro e l'economia secondo la dottrina sociale della Chiesa: Acli, Coldiretti e Concooperative. Le tre organizzazioni hanno voluto radunare tutto il mondo del mare, dagli studenti agli operatori della filiera ittica per costruire insieme una visione di sviluppo delle marinerie laziali, così da far emergere la qualificazione professionale e la continuità generazionale. I dirigenti delle associazioni hanno voluto quattro ospiti capaci appunto di

tracciare le nuove rotte. Il vescovo di Latina Mariano Crociata, che ha declinato gli aspetti della formazione professionale coniugata al lavoro e quelli della tecnica con l'etica e l'ambiente. È stato il suo un discorso stimolante per l'impegno professionale. Nicola Tavoletta, portavoce provinciale del Forum del Terzo Settore, ha sottolineato le condizioni innovative per un comune sviluppo sociale del benessere con l'economia delle marinerie. Ha articolato il suo ragionamento facendo lo spelling della parola mare con M di mestieri, A di associazioni, R di reti ed E di Europa. Il comandante Vaiardi della Capitaneria di Porto di Gaeta ha relazionato sulle potenzialità e sulle criticità della pesca, guardando alla fauna del mar Tirreno. Le riflessioni politiche all'assessore regionale Enrico Onorati, che sta disincagliando, in

questi mesi, la nave dei bandi Feamp per finanziare i nuovi progetti e che ha espresso la forza della collaborazione tra le organizzazioni rappresentative e la Regione Lazio. Per due bandi sono stati già stanziati 1,4 milioni di euro: il primo punta a favorire lo sviluppo di nuove attività economiche nel settore della pesca a opera di giovani pescatori; il secondo intende promuovere la competitività delle aziende, che operano nel settore della trasformazione e della commercializzazione del prodotto pescato. Maurizio Scarsella per le Acli, Pietro Greco e Claudia Benassi per Coldiretti ed Edy Bellezza per Concooperative hanno fatto le sintesi politiche rappresentando le proposte degli operatori. A queste organizzazioni si è unita l'Agri Agrital con il presidente nazionale Giampaolo Buonfiglio.



Il tavolo dei relatori

## Un ponte fatto di parole che invita alla fratellanza

Per il terzo anno consecutivo è la poesia a vincere il concorso letterario "Un ponte di parole" dedicato ai temi dell'integrazione e della pacifica convivenza. L'iniziativa socio-culturale, ideata da Felix Adamo e Stefania Dell'Anno, è promossa dalle associazioni "Unverso Integrato" e "deComporre" di Gaeta. A conquistare la giuria, presieduta dalla giornalista Sandra Cervone e composta da Alessandro Izzi, Marilina Manzo, Pamela Di Mambro e Max Condreas, sono stati ancora una volta più i versi che i racconti, ma la novità della IV edizione è la vittoria ex-aequo di due poeti: Sibiri André Konaté con la poesia "Il pesce s'allontana" proveniente dalla Costa d'Avorio, vincitore della Sezione Autori Stranieri e Diego Baldassarre con la poesia "Sotto il ponte sulla Drina" di Pistoia, risultato il più votato nella Sezione Autori Italiani. I vincitori si sono "aggiudicati" la pubblicazione di 100 copie di una raccolta condivisa che possano dare esempio concreto di integrazione, fratellanza, creando, di fatto, quel "ponte di parole" al quale il concorso si ispira. Assegnati, inoltre, due premi speciali alle poetesse Monia Minnuno di Frosinone e Fernanda Medeiros del Brasile. Una segnalazione di merito, infine, al racconto più votato, ovvero "Una bella giornata di sole", scritto da Miriam Jarrett di Gaeta. Simona Gionta

Ecco come la diocesi di Latina si è messa al fianco di tantissimi stranieri, soprattutto indiani, sfruttati nel settore agricolo

Anche la Chiesa di Gaeta si sta organizzando per operare nella stessa direzione e coprire così tutto il territorio della provincia

# Stop al caporalato

**Caritas.** A Borgo Hermada c'è già un presidio, che fornisce ogni tipo di assistenza anche legale

DI IGOR TRABONI

Non solo la stretta cronaca - inchieste giudiziarie, arresti, episodi di violenza - dietro il dramma del caporalato, ma anche un impegno quotidiano, spesso seminascondito per curare questa piaga e magari arginarla sul nascere. È questo l'impegno della diocesi di Latina, attraverso la Caritas, messo in atto già da alcuni anni e che ora si sta intensificando, trovando una sponda efficace e solidale anche nella Caritas della diocesi di Gaeta che si sta organizzando per mettere insieme le due energie e coprire così un po' tutto quel territorio della provincia di Latina che è tra i più esposti in Italia al fenomeno del caporalato, vista anche la presenza di diverse etnie di stranieri (indiani e pakistani su tutti) utilizzati e spesso sfruttati come braccianti in agricoltura.

Alla Caritas pontina, diretta da Angelo Raponi, la responsabile del Progetto Presidio di Caritas Italiana, è Ilarina Pacilli, spiega che: «Siamo alla terza biennalità di questo progetto cui Latina ha aderito assieme ad altre 17 Caritas, soprattutto del Sud Italia. Dopo una prima fase basata soprattutto sul farsi conoscere e su attività se vogliamo ordinarie di ascolto, orientamento e accompagnamento dei lavoratori impiegati e spesso sfruttati in agricoltura, adesso siamo in quella di interlocuzione con le istituzioni locali presenti sul territorio, senza ovviamente trascurare quanto fatto fin qui». Una fase già avviata con tanto di "tavolo" già aperto con sindacati, associazioni e Comune di Terracina, la città dove più alta è la concentrazione di stranieri. Non a caso, proprio a Borgo Hermada, alle porte di Terracina, la Caritas ha già aperto un presidio, diventato nel tempo un punto di riferimento imprescindibile per tanti

lavoratori, soprattutto indiani. «Li i nostri operatori volontari - racconta la Pacilli - fanno attività di ascolto e accompagnamento, aiutano nel disbrigo delle varie pratiche, spesso facendo capire loro che sono dovute e gratis e che non hanno bisogno di ricorrere a "figure" altre che pensano a tutto loro, dal lavoro ai contratti fino agli alloggi. C'è anche uno sportello legale, pure questo gratuito e negli ultimi mesi ha già

*Ilarina Pacilli, responsabile del «Progetto presidio», denuncia le forme di para-sfruttamento lavorativo, per esempio con contratti che dichiarano meno ore di quelle realmente svolte*

registrato 20 nuovi accessi». Un problema tra i più grossi da affrontare per questi stranieri è quello della lingua: «Ne va anche della loro integrazione e quindi facciamo questi corsi, con tanto di esami finali presso la Prefettura di Latina. Anche qui evitiamo ai braccianti di restare in balia di certe persone, per giunta a pagamento». Alla Pacilli sta a cuore soprattutto un altro aspetto: «Si tratta - spiega - del para-sfruttamento e che riguarda quei braccianti agricoli che hanno un contratto di lavoro, ma vengono dichiarate meno ore di quelle realmente lavorate, oltre a tutta quella serie di servizi, soprattutto burocratici, che vengono fatti pagare e spesso non sono neppure regolari. Attraverso il



Braccianti stranieri al lavoro nella pianura pontina

presidio cerchiamo di avvicinarli, di trasmettergli fiducia nelle nostre azioni. Così un domani magari possono anche arrivare a denunciare lo sfruttamento che subiscono. A quel punto non li lasceremo di certo da soli, ma stiamo già pensando (attraverso alcune aziende sensibili) o magari creandone una nostra) a come ricollocarli nel mondo del lavoro».

Che poi è anche uno degli obiettivi a livello nazionale del "Progetto Presidio 3.0": fare emergere, approfondire e monitorare, anche attraverso un database, il fenomeno del caporalato; assistere i tanti lavoratori agricoli soggetti a forme di grave sfruttamento, ma anche incontrare le diverse realtà dei territori per un confronto aperto su temi di straordinaria attualità.



L'indice

## Le mille facce della schiavitù Quei dati che alzano il velo

La schiavitù moderna è un crimine complesso e spesso nascosto che attraversa trasversalmente confini nazionali e settori produttivi. Tra le organizzazioni che studiano questo fenomeno vi è l'australiana Walk Free Foundation, la quale ha messo a punto il "Global Slavery Index" (www.globallslaveryindex.org). La fondazione è composta da importanti esperti della materia, fra i quali Kavin Bales, professore di schiavitù contemporanea presso la School of Politics and International Relations dell'università di Nottingham (Gran Bretagna). Detto indice fornisce una classificazione paese per paese rispetto alle persone entrate nella rete della schiavitù moderna e come questa si manifesta, arrivando fino a render conto del livello territoriale. Compie anche un'analisi circa le azioni intraprese dai governi per contrastare il fenomeno ed analizza i fattori che rendono le persone vulnerabili. L'indice viene costruito insieme con l'Organizzazione internazionale del lavoro e l'Organizzazione internazionale per le migrazioni. Per esempio, il Global Slavery, ha stima-

to che nel 2016 in Italia c'erano 145mila persone che vivevano in condizioni di schiavitù, con una prevalenza di 2,4 vittime ogni mille persone. In particolare, esiste il caso dello sfruttamento nel lavoro, che colpisce prevalentemente i migranti impiegati in agricoltura, produzione tessile, edilizia e lavoro domestico. Casi di sfruttamento sono stati segnalati nella raccolta delle arance e dei pomodori che presumibilmente sono finiti in prodotti a base di pomodoro in scatola in Australia ed in altri paesi. Ci sono anche realtà documentate di condizioni di sfruttamento nella comunità di lavoratori migranti indiani, in particolare Sikh dello stato del Punjab, nella provincia di Latina. Un numero crescente di questi indiani, usa droghe, tra cui oppio ed eroina, per far fronte allo sforzo del duro lavoro fisico. Di questo aspetto ne ha parlato anche il britannico The Guardian in un articolo del 2017 a firma di Daniela Sala e Marco Valle. Altri casi si sono verificati nel lavoro domestico, con segnalazioni di pratiche di reclutamento fraudolente. Costantino Coros

L'incontro

## Le realtà che non si vedono

Premiato per «la coraggiosa opera in difesa della legalità attraverso il contrasto al fenomeno del caporalato». Marco Omizzolo, 43 anni, tra i 33 "eroi" a cui di recente è stata conferita dal presidente Mattarella l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana, incontrerà i ragazzi del Gim - Giovani Impegno Missionario -, domenica prossima nella sede dei Missionari Comboniani di via Lilio 80 a Roma. Sociologo, presidente dell'associazione Tempi moderni e consigliere della cooperativa In Migrazione, Omizzolo ha più volte denunciato il fenomeno del caporalato. Nonostante da anni riceva avvertimenti e minacce di morte, continua a seguire la questione dei braccianti nell'Agro Pontino: ha descritto la rete dei caporali, vissuto sotto copertura fingendosi un bracciante agricolo per conoscere e poi denunciare le condizioni di vita, i problemi di salute e lo stato delle abitazioni dei lavoratori. Attraverso i suoi occhi, i giovani potranno ripercorrere le storie e i luoghi narrati nei suoi reportage. Un lavoro che prenderà spunto dal Vangelo di Marco (11,1-26), che racconta la cacciata dei venditori dal Tempio e mette in guardia dai soldi e dal potere, cause di ingiustizia e corruzione. Info:338/4460056. Anna Moccia

Oltre l'ostacolo. Storie di startup

di Simone Ciamparella



Daniele ed Ernesta Lo Vetere all'inaugurazione

«Natural domus» di Colferro sviluppa soluzioni ecosostenibili e di efficientamento energetico per diffondere il Green building



## Quei materiali per una casa amica dell'ambiente

Daniele ed Ernesta Lo Vetere sono i fondatori di "Natural Domus", startup incubata a Colferro nello Spazio Attivo di Lazio Innova, società in house della Regione Lazio. Lui architetto, lei esperta di marketing, entrambi con una lunga esperienza internazionale nei loro settori. Dal 2015 decidono di mettere a rendita la loro professionalità testata sui vari mercati e decidono di investire nella sostenibilità, convinti che l'innovazione, quella vera, non possa che passare da questa strada. La startup si è specializzata nella ricerca e nella diffusione di prodotti, tecnologie e soluzioni progettuali per l'edilizia sostenibile, l'efficientamento energetico dei fabbricati nuovi ed esistenti. Oltre ai servizi di progettazione e consulenza offre una vasta gamma di prodotti ecologici certificati per la casa; come pavimenti in legno con finiture ad

olio ecologico, prodotti per rivestimenti realizzati con materiali riciclati, prodotti da costruzione e per l'isolamento realizzati con materiali naturali, infissi ad elevate prestazioni isolanti. Ma, Daniele ed Ernesta vogliono fare di più: realizzare una casa intera che sia amica dell'ambiente, a livello costruttivo e nell'uso quotidiano degli abitanti. Nasce allora "Ndz" un prototipo di edificio "Nzeb", acronimo dell'inglese "Near zero energy building", ovvero costruzione prossima a zero emissioni. «Ndz - spiega Daniele Lo Vetere - incorpora le più avanzate tecnologie del settore in un modulo abitato dal design moderno, caratterizzato da efficienza e sostenibilità. Nella sua semplicità è una soluzione progettuale perfetta per un Paese come il nostro, dove contrariamente alle necessità del territorio, che spesso versa in

condizioni idrogeologiche critiche, si continua ad edificare in cemento, con scarse prestazioni energetiche ed elevato impatto ambientale». Rispetto ai sistemi costruttivi tradizionali Ndz è qualcosa di nuovo e forse ancora non del tutto compreso, perché l'Italia non conosce quell'ampia diffusione di strutture in legno invece presente altrove. Eppure il futuro va in quella direzione, oltre al fatto che gli elementi costruttivi adottati alleggeriscono di molto la bolletta energetica a cui siamo abituati. Ad esempio, con le mura in fibra di legno e la copertura del tipo "roof garden" (tetto-giardino) l'ambiente resta caldo d'inverno e fresco d'estate. È dunque prima di tutto una rivoluzione culturale di cui Natural domus conosce l'importanza, anche in termini di competitività con altri attori impegnati in questo campo. Per questo nella sua

strategia imprenditoriale dedica una parte consistente all'azione divulgativa del Green building (la bioedilizia), con il coinvolgimento di altri produttori del settore, per creare una "rete verde" in grado di rispondere a tutte le esigenze della vita nella casa. «Ora - conclude l'architetto - stiamo sviluppando un configuratore web che permetterà di avere un'indicazione immediata sui costi di realizzazione, consumi energetici e costi di gestione nel tempo dell'edificio». Natural domus, interpreta la sensibilità etica ed ecologia dei suoi fondatori attraverso un'architettura innovativa, alleata di una Terra sempre più in cerca di un uomo che la sappia abitare con intelligenza e rispetto. Per conoscere le tipologie e le caratteristiche dei prodotti indicizzati c'è il sito www.naturaldomus.com. (25. segue)



<b>OGGI</b>	Cresima agli adulti (Cattedrale, alle 18.30)
<b>19 MARZO</b>	San Giuseppe, festa a Ladispoli e a Santa Marinella
<b>25 MARZO</b>	Anniversario della dedizione della chiesa cattedrale a La Storta (1950)
<b>26 MARZO</b>	Ritiro mensile del Clero (Centro Pastorale a La Storta, 9.30 - 14.30)

Sabato 23 le celebrazioni per i missionari martiri nella piazza del quartiere Casalotti

## «Per amore del popolo non tacerò»

la storia

### Romero e la libertà

Il vescovo Oscar Romero è stato assassinato il 24 marzo 1980 a causa della difesa evangelica del popolo di El Salvador contro l'oligarchia del Paese che si abbatteva sui più fragili. La libertà con cui rileggeva la Parola di Dio nella vita sociale del suo paese non poteva essere tollerata. L'uguaglianza e la fraternità ripetute ad ogni omelia per la conversione e per il sostegno ai più poveri invitavano alla comunione, all'unità. Le parole di pietà per tutte le vittime (guerriglieri, poliziotti, sacerdoti, politici e civili inermi), rappresentavano il pericolo più grave. Perché il potere si regge sempre sulla frammentazione. Lo scorso 14 ottobre, assieme a Paolo VI, papa Francesco lo ha canonizzato, dicendo «che ha lasciato le sicurezze del mondo, persino la propria incolumità, per dare la vita secondo il Vangelo, vicino ai poveri e alla sua gente, col cuore calamitato da Gesù e dai fratelli».

*Manifestazioni all'aperto e non in una chiesa perché tanti possano conoscere le storie di donne e uomini d'oggi morti per il Vangelo. E ritrovino la forza di testimoniare con più coraggio*

DI FEDERICO TARTAGLIA \*

La Giornata dei missionari martiri, che si celebra domenica prossima, è una di quelle giornate di cui vorremmo fare a meno, ma che è assolutamente necessario custodire. Per il 24 marzo, memoria dell'assassinio del vescovo Oscar Romero, la Chiesa ha scelto come tema della giornata «Per amore del mio popolo non tacerò». In questa occasione si ricordano i cristiani uccisi a motivo del Vangelo: motivo di sofferenza e di amarezza se pensiamo alle famiglie e alle comunità che hanno perduto testimoni così forti della fede e dell'amore di Dio. Ma è anche motivo di un certo imbarazzo pensare a noi cristiani quando siamo

i dati

### Quaranta uccisi nel 2018

Nel corso dell'anno 2018 sono stati uccisi nel mondo 40 missionari, quasi il doppio rispetto ai 23 dell'anno precedente, e si tratta per la maggior parte di sacerdoti, 35. Dopo otto anni consecutivi in cui il numero più elevato di missionari uccisi era stato registrato in America, nel 2018 è l'Africa ad essere al primo posto di questa tragica classifica. Secondo i dati raccolti dall'Agenzia Fides ([www.fides.org](http://www.fides.org)), nel 2018 sono stati uccisi 40 missionari: 35 sacerdoti, 1 seminarista, 4 laici. In Africa sono stati uccisi 19 sacerdoti, 1 seminarista e 1 laico; in America sono stati uccisi 12 sacerdoti e 3 laici; in Asia sono stati uccisi 3 sacerdoti; in Europa è stato ucciso 1 sacerdote. Dati e contenuto tratti dal documento «Quanti fratelli oggi subiscono persecuzioni per il nome di Gesù!» dell'Agenzia Fides disponibile su [www.missioitalia.it](http://www.missioitalia.it)

tiepidi e indifferenti, ci vergogniamo di far parte della Chiesa, e tiriamo a campare o peggio ancora continuiamo a scandalizzare con il nostro comportamento. Ed ecco allora la giornata di preghiera e di digiuno, quella nella quale il sangue dei testimoni Cristo ci interroga e ci spinge ad uscire fuori dalle nostre paure e dai nostri limiti dentro i quali ci piace nasconderci.



L'edizione 2017 della veglia (foto Lentini)

Anche per questo la diocesi di Porto-Santa Rufina celebrerà la Veglia di questa giornata in una piazza e non in una chiesa perché tanti possano conoscere le storie di donne e uomini d'oggi morti per il Vangelo. Perché molti ritrovino la forza di testimoniare con più coraggio il desiderio di seguire Gesù con più radicalità. Il 23 marzo dalle 15 saremo dunque a piazza Ormea a Casalotti e andremo anche in giro per le strade di questo quartiere romano per invitare a visitare gli stand dove i volontari del Centro missionario allestiranno una mostra dedicata a san Oscar Romero. Alle 17 celebreremo un momento di preghiera con i ragazzi cresimandi e ascolteremo padre Marco Binaghi che ci parlerà del martirio di Ezechiele Ramin. Alle 19 celebreremo la Veglia diocesana accogliendo la testimonianza di padre Firas Kidhar, religioso rogonista iracheno che ci parlerà del martirio della sua Chiesa. La giornata si conclude con lo spettacolo del gruppo di evangelizzazione «Anime libere» guidato da padre Aurelio D'Intino, responsabile della pastorale giovanile. Per informazioni c'è la pagina Facebook: [CmdPortoSantaRufina](https://www.facebook.com/CmdPortoSantaRufina).

\* direttore Centro missionario



mosaico

### Il «dono di sé» secondo don Bosco

Il centro studi sulle Figlie di Maria Ausiliatrice, in collaborazione con il centro studi Don Bosco, organizza una giornata di studio sul tema «Dono di sé, approccio teologico, spirituale e pedagogico». L'evento avrà luogo il 21 marzo dalle 15 alle 18, presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma. Il pomeriggio di studio intende riflettere sulle diverse dimensioni del «donarsi» all'interno della spiritualità salesiana ([www.pfse-auxilium.org](http://www.pfse-auxilium.org)).

### Selva Candida, 50° della comunità

Il 19 marzo la comunità di Selva Candida celebra i 50 anni di erezione della parrocchia della Natività di Maria Santissima. Alle 18 i fedeli si ritroveranno a villaggio San Giuseppe. Alle 18.30 il vescovo Reali presiederà la Messa cui seguirà poi la processione verso la chiesa parrocchiale dei Santi Martiri di Selva Candida.

### Convegno su Salvo D'Acquisto

Il 22 marzo si tiene il Memoriale «Salvo D'Acquisto». La manifestazione si apre in mattinata con un convegno presso l'istituto scolastico «Ic Torrimpietra», in via del Granaretto a Fiumicino. Tra gli altri interverrà anche il vescovo Reali.

### Teatro: «Come Cristo comanda»

Il 22 marzo nel teatro parrocchiale di Selva Candida Michele La Ginestra e Massimo Wertmuller, con Iliana Nestovito, diretti da Roberto Marafante, portano in scena «Come Cristo comanda». La pièce racconta la storia del centurione romano che trafisse Gesù. ([www.parcchielselvacandida.com](http://www.parcchielselvacandida.com))

### Incontro di culture al Sacro Cuore

Un'accolta realizzata attraverso un percorso sensoriale, per introdurre le persone all'incontro con altre culture. Testimonianze sul racconto diretto della migrazione, preghiera interreligiosa e scambio culturale. Sono questi i principali momenti della prima edizione della «Festa dei popoli» a Ladispoli, che si svolgerà il 24 marzo a partire dalle 14.30 presso la parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, in via dei Fiordalisi, 14. L'iniziativa è in collaborazione con Caritas e Migrantes della diocesi di Porto-Santa Rufina.

## Gli auguri a madre Vincenza

DI NOEMI MINICUCCI \*

Madre è colei che genera, alimenta, accompagna nella crescita, guida e osserva da lontano i passi dei suoi figli nella società, nello studio poi nel lavoro, nella famiglia. Madre Vincenza Minet, che il 9 marzo ha compiuto 90 anni, è «la Madre» per eccellenza. E domenica scorsa il vescovo Reali ha celebrato all'Oasi Tabor di Santa Marinella per lei. Suor Vincenza ha dato vita alla Congregazione delle Ancelle della Visitazione il 29 giugno del 1978 partorendole nel dolore provocato dall'incomprensione e nella gioia di veder nascere qualcosa di nuovo: le Ancelle. Sorelle che volevano insieme a lei vivere il servizio fatto per amore. Lei, è sempre stata la prima in questo. Donare senza sosta anche

quando poteva essere difficile, anche quando non si conosceva ciò che sarebbe stato... una comunità, due, tre... sempre avanti con gioia, con tanto amore, senza contare il sacrificio o le rinunce, ma solo pensando al bene delle sue figlie, di coloro a cui le mandava per amore di Dio e della Chiesa. Da allora ha aperto tante comunità iniziando dal Brasile, poi nelle Filippine, poi nel Madagascar, nella Polonia, nel Kenya, in Cameroun. Ovunque lei andava esaminava la situazione, valutava, quindi tornava in comunità, ne parlava con le sorelle, poi tornava con quelle prescelte per iniziare una nuova comunità a servizio dei poveri. Giorno dopo giorno, anno dopo anno fino a diventare anziana. Non più lei, altre più giovani, ma lei sempre lì pronta ad ascoltare, consiglia-

re pregare e benedire. E così è nata anche la comunità in Oceania. Suor Vincenza sempre pronta ad ascoltare, ammonire, consigliare, consolare durante i suoi trent'anni alla guida della Congregazione, ma anche dopo seguendo i primi passi delle sorelle che hanno cercato di portare avanti quanto il Signore aveva generato attraverso di lei. Ancora oggi, pur nei limiti dell'età che avanza, continua a seguire il cammino di questa famiglia. Tante occasioni per consigliare, ma soprattutto per pregare. Sì, ora ci sono molti momenti di silenzio, di un silenzio che, vigilante, vuole dare spazio alla vita che cresce.

Grazie, Madre Vincenza. Auguri!  
\* vicaria generale Ancelle della visitazione

## cattedrale. Il vescovo accoglie i catecumeni che riceveranno i sacramenti a Pasqua

DI GIUSEPPE COLACI

Secondo le indicazioni del Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti, la prima domenica di Quaresima è prevista l'accoglienza dei catecumeni per il rito di iscrizione del nome con l'ammissione al gruppo degli eletti a ricevere il Battesimo, la Confermazione e l'Eucaristia nella notte di Pasqua. Così, anche quest'anno, domenica scorsa, tredici catecumeni si sono presentati al vescovo Reali nella cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria. Dieci bambini e tre adulti provenienti da diverse parrocchie di Porto-Santa Rufina: Casalotti, Ceri, Cesano, Fiumicino, Massimina, Osteria nuova, Pontestorto, Selva Candida e i Terzi di Cerveteri. Nell'omelia il vescovo, commentando il Vangelo delle tentazioni, ha esortato i catecumeni con i loro padrini e catechisti a rimanere fedeli a Gesù Cristo che li

ha scelti e che loro stessi scelgono. Subito dopo i tredici candidati all'iniziazione cristiana sono stati chiamati davanti all'altare e presentati per nome al vescovo che li ha accolti e benedetti, quindi ognuno ha firmato il registro diocesano degli eletti ai sacramenti. Bella la corona dei dieci concelebri che ha attorniato il pastore: erano presenti tutti i parroci dei ragazzi. Molto intenso il clima della preghiera animata dal coro della cattedrale. Vedere giovani che aderiscono a Cristo è incoraggiante per chi da molti anni è cristiano e si sforza di vivere l'appartenenza al Signore. Ma certamente sarà stato di aiuto per i tredici eletti, vedersi attorniti da una comunità di fede che ha pregato per loro. Una riflessione su tutte, la comunità cristiana che cresce, nonostante i problemi interni ed esterni e le contrapposizioni più o meno velate. Segno che il Vangelo attrae ancora e fa innamorare di Dio.

l'incontro



### Vita consacrata

È stato padre Rino Cozza della congregazione di San Giuseppe a guidare il convegno organizzato lo scorso 9 marzo al Centro pastorale diocesano da Usmi (Unione delle superiori maggiori d'Italia) e Cism (Conferenza italiana dei superiori maggiori). Dopo il saluto dei delegati padre Aurelio D'Intino e suor Loredana Abate è intervenuto il vescovo Reali. Il religioso murialdino ha poi sviluppato alcuni temi importanti per la vita consacrata di oggi: l'accoglienza, l'ascolto, l'accompagnamento e la condivisione.

## Cerveteri, progetti in favore delle donne

Un'Ape ha sorvolato Cerveteri lo scorso 9 marzo per portare un messaggio rivolto a milioni di donne: l'endometriosi si affronta e non deve condizionare la vita. Al Granarone l'Associazione progetto endometriosi accolta dal sindaco Pascucci e dall'amministrazione cerveterina ha informato su una malattia che mina profondamente la femminilità. Nell'incontro, moderato da Riccardo Dionisi di Baraondanews, sono intervenute Chiara Ceccarelli (Ape Roma), Alessia Menegatti, Donatella Caserta (ordinario di ginecologia presso «La Sapienza» di Roma) e Caterina Bruni (psicologa e psicoterapeuta). Una diagnosi tardiva, scarsa considerazione, preconcetti duri a morire segnano un vissuto di sofferenza: «Sei stressata! Hai bisogno di uno psicologo! Fai un figlio e tutto passa!». Ape, invece, offre un sostegno amico per affrontare questo problema e migliorare la qualità della vita: «un dolore condiviso è un dolore dimezzato - dicono dall'associazione -, curare una donna è il miglior modo per preservare il futuro». Per informazioni c'è [roma@apeonlus.com](mailto:roma@apeonlus.com) e [www.apeonlus.it](http://www.apeonlus.it). Demetrio Logiudice

devozione



## Festa per San Giuseppe martedì a Ladispoli

Martedì prossimo Ladispoli festeggia il suo patrono San Giuseppe. La preghiera inizia con la processione alle 15.30. Il corteo partirà da largo Verrocchio per arrivare a piazza Rossellini, dove alle 16.30 il vescovo Reali presiederà la Messa. La mattina in piazza Almirante ci sarà l'animazione per i più piccoli giochi a squadre, concorso di disegno e di poesie sulla figura di san Giuseppe.